



Co-funded by  
the Rights, Equality and Citizenship Programme of  
the European Union

 **fermata d'autobus**



**Rights, Equality and Citizenship Programme – Project N.881583**

**DEEP ACTS**  
**Developing Emotional Education Pathways and**  
**Art Centered Therapy Services against gender violence**

**Deliverable D3.7**

**CURRICULUM PER WORKSHOP**  
**DI ARTETERAPIA**

***Attività per la strutturazione di un workshop di***  
***Arteterapia e Foto-Arteterapia clinica***

**A cura di**

**Stefania Abbenante, Tommaso Calore (coordinatore), Raffaella Carola Lorio.**

**Gruppo di lavoro**

**Stefania Abbenante, Tommaso Calore (coordinatore), Vera Alexandra Gomes Pereira,  
Raffaella Carola Lorio, Simona Olivieri, Aniello Pedone, Irene Rodríguez Garcia.**

**Oglianico, 27 ottobre 2021**

*This publication was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).  
The content of this publication, represents the views of the authors only and is their sole responsibility.  
The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.*



# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>1 – PROGRAMMA PER WORKSHOP DI ARTETERAPIA E FOTOARTETERAPIA CLINICA.....</b>	<b>2</b>
Primo giorno .....	2
Secondo giorno .....	2
Terzo giorno.....	2
<b>2 – DESCRIZIONE DEL WORKSHOP .....</b>	<b>3</b>
Primo giorno .....	3
Secondo giorno .....	6
Terzo giorno.....	8



## **INTRODUZIONE**

Il Work Package 3 “Art Therapy Centered Services” del progetto DEEP ACTS ha fra i suoi obiettivi specifici quello di sistematizzare e diffondere strumenti e metodi specifici per interventi terapeutici rivolti a vittime di violenza basati sull’Arteterapia.

In questo documento, ci si propone di raggiungere tale finalità mettendo a punto un Curriculum che possa essere una guida per la messa in atto di Workshop divulgativi ed esperienziali della metodologia proposta.

Con il termine Curriculum si intende un “Elenco delle attività intraprese per strutturare, organizzare e progettare l’intervento di formazione, comprendente la definizione degli obiettivi dell’apprendimento, i contenuti, i metodi e i materiali didattici, comprensivo delle linee direttrici per la formazione di insegnanti e formatori” (Cedefop, Terminologia della politica europea dell’istruzione e della formazione. Lussemburgo, Publications office of the European Union, 2014).

La strutturazione del presente documento intende rispondere alle indicazioni date dal Cedefop - Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale che è il centro di riferimento dell’Unione europea per l’istruzione e la formazione professionale. Esso fornisce informazioni e analisi sui sistemi, sulle politiche, sulla ricerca e sulla prassi legata all’istruzione e formazione professionale.

Anche in questa occasione, piuttosto che offrire un freddo prodotto metodologico, la proposta nasce dall’esperienza pregressa dell’organizzazione capofila, ovvero Fermata D’autobus, e dalle risultanze dei gruppi pilota e dell’interazione con le altre realtà partecipanti al progetto.

Chi vorrà utilizzare la nostra proposta potrà così comprenderla più compiutamente, in modo da adattarla al meglio al proprio contesto e alle proprie finalità.

# **1 – PROGRAMMA PER WORKSHOP DI ARTETERAPIA E FOTOARTETERAPIA CLINICA**

Il presente documento si propone di strutturare un programma di un workshop nel quale poter diffondere e rendere disponibili pubblicamente per la reiterazione dell'esperienza formativa un modello sull'arteterapia e sulla foto-arteterapia clinica come strumenti di intervento nel trattamento di vittime di violenza di genere.

Di seguito proponiamo uno schema di tale workshop, che verrà in seguito descritto in dettaglio.

## **Primo giorno**

- 09:00-11:00 L'arteterapia clinica come strumento d'intervento nel trattamento di vittime di violenza: basi teoriche.
- 11.00-13.00 La foto-arteterapia come strumento d'intervento nella cura e nel trattamento di vittime di violenza: basi teoriche.
- 14.00-17.00 Open Studio. Laboratorio pratico di arteterapia clinica.
- 17.00-18.00 Discussione sull'esperienza condivisa.

## **Secondo giorno**

- 09:00-11:00 Curriculum e linee guida per gruppi di arteterapia e foto-arteterapia clinica.
- 11.00-13.00 Osservazioni cliniche e report sulle risultanze dei gruppi pilota.
- 14.00-17.00 Laboratorio pratico di foto-arteterapia.
- 17.00-18.00 Discussione sull'esperienza condivisa.

## **Terzo giorno**

- 09:00-11:00 Discussione sugli elementi emersi durante l'esposizione teorica e le esperienze pratiche del workshop.
- 11.00-13.00 Tavola rotonda: condivisione di metodi, strumenti e modalità lavorative delle varie associazioni nella presa in carico, nella cura delle vittime di violenza.

## **2 – DESCRIZIONE DEL WORKSHOP**

### **Primo giorno**

#### **(09:00–11:00) - L'arteterapia clinica come strumento nel trattamento di vittime di violenza: basi teoriche.**

Il Workshop si apre con una lezione che intende approfondire i presupposti storici e teorici dell'arteterapia, in modo da comprendere e divulgare come possa essere utile nel trattamento delle vittime di violenza, portando miglioramenti nella capacità di espressione emotiva, di ricostruire ed elaborare il trauma pregresso, nel miglioramento dell'autoefficacia e dell'autostima e aiutando un maggior collegamento con il proprio corpo.

Dopo una breve dissertazione storica rispetto al ruolo delle attività artistiche nella cura del disagio psichico, si passa ad una definizione e ad una esposizione rispetto a cosa si intende per arteterapia, in particolare approfondendo i concetti di:

- Le varie forme di arteterapia
- La descrizione del processo che porta al manufatto artistico
- Il ruolo dell'arteterapeuta
- Le funzioni terapeutiche insite in un percorso di arteterapia clinica
- L'utilità di un approccio arteterapeutico nel trattamento di vittime di violenza.

L'arteterapia clinica permette ai pazienti una comunicazione di contenuti non accessibile a livello verbale e che diventa invece "esprimibile" attraverso la realizzazione di un oggetto artistico, aprendo alla possibilità di relazionarsi e di accedere al mondo interno del paziente, attraverso la figurazione della sua realtà psichica più profonda ed inconscia.

Il trauma e l'abuso lasciano ferite molto difficili da rimarginare, l'arteterapeuta ha il compito, all'interno dei laboratori, di fornire contenimento emotivo, creando un setting sicuro nel quale le pazienti possano sentirsi accolte ed essere legittimate a condividere i propri traumi interni.

I gruppi di arteterapia diventano degli strumenti facilitatori, dei ponti di passaggio che consentono la cura di profonde ferite, che difficilmente sarebbero raggiunte in altri modi.

Lo spazio di arte terapia, ovvero l'Atelier, diventa in questo modo uno spazio di espressione di sé, un luogo sicuro in cui poter esprimere e depositare le proprie emozioni, attraverso la legittimazione data dallo “sguardo di ascolto” dell'Arteterapeuta.

**(11:00-13:00) - La Foto-Arteterapia come strumento nella cura e nel trattamento di vittime di violenza: basi teoriche.**

Dopo una breve pausa, si passa a spiegare le caratteristiche principali di un intervento di foto-arteterapia.

La fotografia è piena di emotività con significati simbolici segreti, è uno “specchio della memoria”, che ricorda ciò (e chi) è stato più importante nella propria vita, come un'impronta di senso.

L'osservazione di foto personali e familiari permette di accedere ad informazioni relative a ricordi difficili da rievocare in altro modo e aprono la strada a vissuti emotivi profondi.

Utilizzare le fotografie per fare suscitare delle emozioni permette di creare un ponte nel proprio inconscio personale, consentendo la creazione di nuovi contenuti affrontabili all'interno del setting terapeutico.

Dopo una breve esposizione della funzione della foto-arteterapia, verranno elencate le varie tecniche maggiormente in uso, ovvero:

- Fotografie che sono state scattate o create dal paziente
- Fotografie del paziente scattate da altre persone
- Autoritratti, con qualsiasi tipo di foto che il paziente ha fatto di se stesso
- Gli album di famiglia ed altre collezioni foto-biografiche
- La “Foto Proiettiva”,

Rispetto al lavoro con persone vittime di violenza, abbiamo deciso di utilizzare la tecnica delle foto proiettive e dei collage, attraverso i quali si può creare, sia a partire da immagini trovate su riviste che da immagini personali incollate su carta di diversi formati e colori con eventuali integrazioni dei materiali di arteterapia.

**(14:00-17:00) - Open Studio: laboratorio pratico di arteterapia clinica**

Dopo la pausa pranzo, nel pomeriggio è previsto un momento esperienziale, che permette ai partecipanti di fare un'attività pratica di arteterapia per comprendere più in profondità il tipo di approccio proposto.



Il gruppo di arteterapia, effettuato secondo i principi dell'Open Studio, viene organizzato in base allo schema qui sotto presentato:

- l'ascolto di suoni musicali;
- cenni alla Mindfulness, respiro e stimoli dell'arteterapeuta;
- cenni all'ecoterapia
- creazione e concentrazione al tavolo di lavoro;
- pausa per la merenda;
- conclusione del gruppo di lavoro con condivisione del lavoro creato.

I materiali necessari per effettuare il lavoro è:

- Per il Covid-19:
  - o *un disinfettante per le superfici*
  - o *un igienizzante per le mani,*
  - o *un termometro,*
  - o *una scatola di guanti,*
  - o *una scatola di mascherine.*
- stracci di stoffa per asciugare i pennelli
- 1 rullo di carta per asciugare superfici e asciugarsi le mani
- 1 risma di fogli A4 colorati
- fogli per ogni colore nel formato 70X100
- fogli bianchi nel formato 70X100
- Forbici
- 1 Colla grande, vinavil, da 1Kg
- Matite. Gomme, temperamatite, scatole pastelli oli colore, pennarelli, Tempera, Pennelli
- riviste di generi vari,
- stoffe varie
- 1 scatola con fili, nastri vari

Al termine del lavoro, senza nessun obbligo, chi lo desidera può appendere la propria creazione su una parete che sia visibile al gruppo.

Il parlare di sé attraverso un disegno, condividendolo con il gruppo presente, aiuta ad avere più fiducia in se stessi e ad acquisire una maggiore autostima, migliorando il proprio rapporto con il gruppo e con ogni singolo partecipante, incluso l'arteterapeuta.

### **(17:00-18:00) - Discussione sull'esperienza condivisa**

A conclusione del gruppo si prevede un tempo di elaborazione e di condivisione dei vissuti scaturiti dall'esperienza fatta.

## **Secondo giorno**

### **(09:00-11:00) - Curriculum e linee guida per gruppi di arteterapia e foto-arteterapia clinica**

Nella seconda giornata di workshop, a partire dai presupposti teorici esposti nella giornata precedente, si esporrà il percorso laboratoriale pensato in modo mirato per le donne vittime di violenza e/o di abusi che vivono all'interno di un contesto protetto, con l'obiettivo di aiutarle a prendere contatto con l'esperienza del trauma e del dolore pregresso attraverso la mediazione della produzione creativa, con l'esposizione delle linee guida e dei curriculum.

Nello specifico, per il progetto Deep Acts contro la violenza di genere, all'interno della comunità "Fragole Celesti" facente parte del circuito di cura di Fermata D'Autobus, è stato attivato un ciclo di 21 incontri che hanno visto come partecipanti cinque donne vittime di abusi e di violenza con problemi psichiatrici e di dipendenza da sostanze.

Nei primi dieci laboratori sono state utilizzate tecniche di foto-arteterapia, nei successivi undici tecniche di arteterapia.

I gruppi si sono svolti con cadenza settimanale; gli incontri di foto-arteterapia hanno avuto una durata di 3h, gli incontri "Open Studio" per l'arteterapia 2h 30'.

Al termine di ciascuno dei ventuno incontri, si è compilato uno schema osservativo per ogni partecipante per indagare le seguenti aree: consapevolezza del sé, relazione con l'altro, partecipazione, rispetto delle regole, creatività e uso del corpo, utile come report delle attività e per redigere statistiche di osservazione.

Inoltre, sia al termine dei 10 gruppi di foto-arteterapia sia dopo gli 11 gruppi open space di arte terapia è stato consegnato un questionario di gradimento alle partecipanti, al fine di attribuire un indice di qualità nella fase conclusiva della ricerca.

In ogni gruppo è stata consigliata una tematica, che non ha escluso però la possibilità per le partecipanti di seguire la propria libera espressione senza nessun obbligo o imposizione forzata.

Le tematiche suggerite sono state l'autoritratto, il luogo sicuro, il Natale, la famiglia, il desiderio, le relazioni interpersonali, l'amore, il corpo e la cura del sé.

Le tematiche suggerite negli undici gruppi di arteterapia sono state invece i colori, la felicità, la lentezza, la donna, il padre, i sensi (tatto, gusto, olfatto, udito, vista), la terra e l'ecosistema.

### **(11:00-13:00) - Osservazioni cliniche e report sulle risultanze dei gruppi pilota**

Dopo una breve pausa, si passa all'analisi degli elementi salienti emersi durante i gruppi pilota.

Si valuterà quindi la partecipazione delle pazienti, il livello di entusiasmo, l'eventuale apprezzamento per la metodologia proposta, la capacità dei laboratori di arrivare o meno all'espressione artistica del trauma inconscio.

Questo sarà possibile analizzando in dettaglio i lavori svolti, avvalendosi delle osservazioni dirette fatte dalle conduttrici del gruppo (che indagavano in particolare le tematiche relative alla consapevolezza del sé, alla relazione con l'altro, alla partecipazione, al rispetto delle regole e alla creatività e all'uso del corpo) e infine ai questionari di gradimento e di valutazione individuale somministrati alle pazienti al termine dei due cicli.

### **(14:00-17:00) - Laboratorio pratico di foto-arteterapia.**

Nel pomeriggio, viene proposto un workshop pratico di foto-arteterapia, per comprendere maggiormente in profondità le potenzialità di tale metodologia.

Viene quindi proposta la tecnica del collage, della durata di 3 ore.

Ad ogni partecipante viene preventivamente richiesto di portare 20 foto, quelle preferite, amate, che trasmettono sensazioni buone, positive, di felicità, di serenità, di calma, di piacere.

Queste foto possono essere ritratti, autoritratti, ritratti di famiglia, di amici, di persone e animali, di luoghi, paesaggi, viaggi e oggetti.

Le foto vanno portate fotocopiate o comunque in un formato che è lavorabile, e non devono essere necessariamente personali ma possono essere prese da riviste o giornali.

Il lavoro con i collage prevede che queste foto vengano incollate su carta di diversi formati e colori, con eventuale integrazione di materiali prodotti nei laboratori di

arteterapia permettendo l'espressione di parti profonde di sé, inaccessibili a livello esclusivamente verbale.

**(17:00-18:00) – Discussione sull'esperienza condivisa.**

A conclusione del gruppo si prevede un tempo di elaborazione e di condivisione dei vissuti scaturiti dall'esperienza fatta.

## **Terzo giorno**

**(09:00-11:00) - Discussione sugli elementi emersi durante l'esposizione teorica e le esperienze pratiche del workshop.**

La terza giornata del workshop si apre con un momento di discussione tra i partecipanti del workshop.

Attraverso la suddivisione in piccoli gruppi si possono raccogliere eventuali dubbi, domande, curiosità rispetto alla metodologia proposta e all'attuazione di tale pratica nei contesti clinici di appartenenza, per poi poter discuterne insieme ai relatori.

**(11:00-13:00) - Tavola rotonda: condivisione di metodi, strumenti e modalità lavorative delle varie associazioni nella presa in carico e nella cura delle vittime di violenza.**

Il workshop si conclude con momento di convivialità nel quale vi è una condivisione delle proprie competenze e nel quale ogni operatore racconta la propria esperienza pregressa sul campo.

Questo per fare in modo di ampliare e arricchire le conoscenze di tutti i partecipanti, nell'ottica di stimolare eventuali nuove partnership e collaborazioni.